



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0022596 del 09/07/2014

Pratica N.

Ref. Mittente:

Regione Puglia
Area Politiche per l'Ambiente e la
Riqualificazione,
la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per
l'attuazione
delle opere pubbliche Servizio Rischio
Industriale
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

e p.c. ARPA Puglia
Direzione Generale
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

CTR c/o Direzione Regionale VV.F. Puglia
dir.puglia@cert.vigilfuoco.it

Prefettura di Bari
Area Protezione Civile, Difesa Civile
e Soccorso Pubblico
prefettura.prefba@pec.interno.it

Teorema Spa
di Acquaviva delle Fonti
info@teoremaspa.it

**OGGETTO: Assoggettabilità D.Lgs. 334/99 e s.m.i. - Teorema Spa - Piattaforma
polifunzionale di stoccaggio e trattamento rifiuti. Richiesta parere.**

In riscontro alla richiesta di parere in oggetto, presentata da codesta Regione Puglia con nota prot. AOO169 - 0002294 del 3 giugno 2014, acquisita con prot. n. DVA/2014/17879 del 9 giugno 2014, si comunica quanto segue:

IL DIRIGENTE: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-RI-00
Funzionario responsabile: santucci.andrea@minambiente.it T. 06/57225045
DVA-4RI-RI-22/2014/0040.DOC

Punto n. 3 – “Quantità massima di rifiuti effettivamente presente in stabilimento e confronto con le soglie di assoggettabilità agli artt. 6/7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e smi”

Si concorda con la posizione espressa dalla Regione Puglia, circa l'ammissibilità della metodologia adottata dal gestore dello stabilimento in oggetto al fine dell'autolimitazione dei quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti significativi ai fini “Seveso” presenti, ferme restando le condizioni, da osservarsi da parte del gestore, indicate dalla Regione stessa.

Punto n. 1 – “Classificazione delle famiglie di rifiuti”

In merito al quesito si ricorda in via preliminare che, ai sensi della nota 1 alla parte 2 del D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i., e dei chiarimenti forniti dalla Commissione europea nell'ambito delle cosiddette “*Questions & answers*”, espresse in accordo con il *Committee of Competent Authorities* di cui all'art. 22 della direttiva 96/82/CE, il “rifiuto” deve essere considerato, ai fini della classificazione, come una miscela, e pertanto la sua classificazione deve essere condotta prioritariamente nel rispetto dei principi e dei criteri di cui alla norma citata nella suddetta nota, ora sostituita dal Regolamento europeo 1272/2008 - CLP; solo nel caso in cui non risulti possibile effettuare la classificazione del “rifiuto” con le modalità stabilite nel citato regolamento 1272, possono essere utilizzate altre fonti informative pertinenti alla caratterizzazione di pericolo ai fini “Seveso” del rifiuto stesso, quali, ad esempio, informazioni riguardanti l'origine del rifiuto, test, studi ed esperienze operative, classificazioni ai sensi della normativa europea sui trasporti e sui rifiuti.

Nel caso in esame, prendendo atto delle difficoltà manifestate ad effettuare la classificazione, con le modalità di cui al citato regolamento, di alcune tipologie di rifiuti RAEE inserite nella famiglia di rifiuti 9, si ritiene che, esclusivamente per tali tipologie di rifiuti, possano essere concordate dal gestore con l'autorità di controllo procedure di classificazione “empiriche” che, utilizzando le fonti informative disponibili, operino anche per via analogica e nel rispetto comunque di principi cautelativi.

Pertanto, nell'ambito della verifica dell'assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs. 334/99, per quanto riguarda tali tipologie di rifiuti si ritiene che, per ciascuno dei codici CER interessati, il gestore debba stimare, tenendo conto delle procedure di controllo e di autolimitazione adottate, il quantitativo massimo di rifiuti presente, nonché le sue caratteristiche di pericolosità *sensu* Seveso, anche utilizzando criteri analogici alla luce delle fonti informative disponibili, ipotizzando, in considerazione della eterogeneità del materiale, le condizioni più gravose nei termini di presenza possibile di sostanze pericolose.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.  Grillo)

